

Franca Raucci biologa project manager

«Non si tagliano i fondi agli ospedali e alla ricerca»

Claudio Lombardi

«Il virus ha dato uno schiaffo alla politica. Non si tagliano i fondi agli ospedali, né alla ricerca». Non le manda a dire Franca Raucci, 44 anni, di Capodrise. Una laurea in Biologia molecolare e un dottorato; poi, dieci anni di ricerca negli Stati Uniti e in Francia. Franca è una donna di talento e dall'alta specializzazione; uno dei pochi cervelli in fuga che è riuscito a far ritorno in Italia («Ad assumermi, però, è stato un ente privato», precisa). Ricercatrice, divulgatrice scientifica e project manager, dal 2014 è all'Ifom, il centro di ricerca di Oncologia molecolare diretto dal professor Valter Longo («Da topo da laboratorio sono diventata un topo da biblioteca», scherza).



Questa esperienza deve insegnarci che il sistema sanitario è un presidio di civiltà da difendere coi denti

Oggi, Franca gestisce i programmi di ricerca, sia nazionali che internazionali, dell'istituto, «focalizzati – spiega – sull'analisi dei meccanismi genetici che predispongono all'invecchiamento e all'individuazione di terapie, tra cui la dieta, che possano rallentare o contrastare patologie, compresi i tumori, correlate all'avanzare dell'età». Abita in un piccolo appartamento nel quartiere San Siro, la sua «capsula di Petri», e da circa un mese è in modalità smart working. In compenso, l'isolamento le consente di nutrire le

sue passioni, di norma accantonate tra i buoni propositi: la musica, il canto e il disegno a carboncino. «All'Ifom – dichiara – siamo maniaci della sicurezza. Le prime misure di protezione le abbiamo adottate a febbraio, quando il rischio epidemia da coronavirus sembrava

un'ipotesi lontana. Dopo il focolaio di Codogno e l'istituzione delle zone rosse, la direzione ha deciso di chiudere i laboratori, frequentati, per lo più, da studenti e da giovani ricercatori, molti stranieri. Io che, ormai, ho deposto pipette e becker e mi occupo di progettazione continuo a lavorare: l'istituto si sostiene, oltre che con le donazioni, partecipando a bandi di ricerca, per noi linfa vitale».

Su come il Paese stia gestendo l'emergenza ha le idee chiare: «Nella Fase I – afferma Franca – ce la siamo cavata, nonostante i troppi virologi in televisione e un sovraccarico di informazioni. Non è mai facile decidere, figuriamoci quando bisogna limitare le libertà individuali. Ora, però, noto qualche crepa nella cabina di regia del Governo: la mia sensazione è che manchi una vera strategia per uscire dall'emergenza. Spero di sbagliarmi e spero, soprattutto, che questa esperienza, così estrema, ci insegni che un sistema sanitario come il nostro è un presidio di civiltà da difendere con i denti e che – conclude – la ricerca scientifica e la vita delle persone non sono due mondi lontani». Gli studi dell'Ifom sulla longevità lo dimostrano: volersi bene rafforza il sistema immunitario. E il buonumore!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

